

8 marzo

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Il gruppo catechiste invita tutte le donne a partecipare ad una
ADORAZIONE IN CHIESA, NEL POMERIGGIO
Locandina all'ingresso della Chiesa.

All'ingresso della Chiesa
LOCANDINA DEI CAMPI ESTIVI

Iscrizione campi estivi a Spiazzi 2025

Sul sito: **Unità Pastorale Zeviana - modulistica**

Sono disponibili i moduli per l'iscrizione
e tutte le informazioni necessarie.

E' obbligatoria la tessera NOI che si può fare al momento
dell'iscrizione che sarà:

Sabato 15 marzo circolo NOI di S. Maria dalle 15 alle 18

Sabato 22 marzo circolo NOI di Zevio dalle 15 alle 18

INTENZIONI SANTE MESSE

SABATO 1° marzo ore 19.00: FAM. MARCHIORI, ZANONCINI E
BROGNARA - GOBBI MARIA (Anniv.) - FAM. FAUSTINI E ROVIARO -
CANTU' GELMINA (Anniv.) - FRANZONI TERESA (Anniv.)

DOMENICA 2 marzo, VIIIª Ordinaria, ore 08.00 e 11.00:
MARIA E ANGELO - SCANDOLA PASQUA

MARTEDÌ 4 ore 15.00: ANIME DEL PURGATORIO - BIANCHI ALES-
SANDRO (Anniv.)

MERCOLEDÌ 5: LE CENERI - INIZIO DELLA QUARESIMA

Ore 16.30: Liturgia penitenziale con imposizione delle Ceneri

Ore 20.30: Santa Messa con imposizione delle Ceneri

GIOVEDÌ 6 ore 08.30:

VENEDÌ 7 ore 08.30: BENAGLIO GIACINTO, MARIA E GIANNI -
UGOLINI LUIGI R FRANCA

SABATO 8 ore 19.00: FASCINELLA GINO - MORI LUIGI - GIURCO LO-
RETTA E PRECALI MARIA - BENAGLIO GIUSEPPE E GIURCO NEVI

DOMENICA 9 marzo, Iª di QUARESIMA, ore 08.00 e 11.00:

LANZA ANGELINA (Anniv.) - STADERE VITTORIO E LOTTO EMILIA



Santa Maria di Zevio Parrocchia Natività B. V. Maria

☎ 045 7850162 - 347 4867428

parrocchiesantamariapalu@gmail.com

DOMENICA 2 marzo 2025

Vangelo di Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola: «Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.



Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».



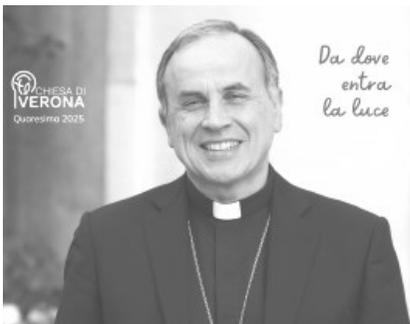
QUARESIMA 2025
Tema di quest'anno:
**"SI APRIRONO LORO
GLI OCCHI"**

DALLA DELUSIONE ALLA SPERANZA

MERCOLEDÌ 5 MARZO, LE CENERI:

Ore 16.30, liturgia con imposizione delle Ceneri

Ore 20.30, Santa Messa con imposizione delle ceneri.



LETTERA DEL VESCOVO SULLA QUARESIMA

**“Si aprirono loro gli occhi
e lo riconobbero”.**

Da dove entra la luce

L'evangelista Luca spiega con queste parole l'effetto che fa la spiegazione delle Scritture e il dono del Pane spezzato da parte del Risorto a quelli che comunemente chiamiamo discepoli di Emmaus: Cleopa e un amico o, secondo altri, la moglie. Nel quadro di Rembrandt che ci accompagna si nota proprio il particolare di questi occhi che si spalancano, in un modo quasi innaturale. Quello che emerge è anche **una luce del tutto nuova** in una situazione dai toni bui.

Al centro di tutto si trova **una tavola**. È anzitutto la tavola dell'Ultima Cena, dove **si fa memoria del bene che non finisce**. È anche la tavola del dialogo tra Gesù e la donna siro-fenicia: immagine di un pane per tutti i popoli, che rivela l'abbondanza delle briciole solo quando viene spezzato e condiviso. È inoltre la tavola di casa nostra quando spegniamo la televisione, riponiamo i cellulari in camera e interrompiamo il pensiero fisso sul lavoro, sul denaro, sulle cose da fare. È poi la tavola povera delle periferie del mondo, dove la sobrietà non è il gesto volontaristico di chi ha tutto e può farne a meno per un po', ma una condizione di miseria da significare in altro modo.

In questo intreccio, **il digiuno quaresimale** non è mera rinuncia e si lega a progetti concreti di solidarietà. Come si legge nel libro del profeta Isaia, il digiuno che Dio vuole non è la scelta di ipocriti che si perdono nelle formalità rituali e poi continuano a farsi la guerra e a macchiarsi di ingiustizie.



Piuttosto, è il digiuno che **scioglie le catene** inique, che libera le vite oppresse, che divide il pane con chi ha fame, che ospita in casa sua chi non ha un tetto sulla testa, che veste chi va in giro nudo.

Allora **la preghiera** non sarà misticismo consolatorio e disincarnato, ma **ricerca di energia per la cura del mondo**. La preghiera autentica scende nelle strade della vita quotidiana, entra nelle case, si siede accanto alle vite, a quelle sofferenti ma anche a quelle che ridono di gioia.

Come fa il lievito nella pasta, questo tempo quaresimale fermenta silenziosamente nella nostra stessa vita, nelle nostre comunità di fratelli e sorelle in Cristo, ma anche nelle nostre città piene di contraddizioni e di chiusure. È lì che dovremmo essere «sale della terra» e scioglierci scomparendo nell'umiltà, per restituire sapore alla creazione tutta. Ciò non significa restare all'interno dei piccoli giardini di casa nostra. Non per caso, le testimonianze missionarie attraversano questo testo come un fiume carsico che scolpisce il terreno anche quando non si vede, ricordandoci che **la prossimità evangelica si incarna** nelle periferie del mondo, **negli incontri quotidiani con gente che non ci somiglia**, nel servizio alle vite emarginate, umiliate, rese ultime. La lavanda dei piedi ha un significato eucaristico, non dovremmo mai dimenticarlo.

Il cammino verso la Pasqua si configura così come un esercizio di cura della fede soggettiva e comunitaria, per una giustizia che si incarna nelle scelte quotidiane e **un'ospitalità che diventa stile di vita**. Da una fede così intesa e vissuta, potranno nascere quei luoghi di trasformazione e di speranza che il Dio di Gesù Cristo sogna da sempre per questo mondo dove **il bene è sparso in mezzo alle fragilità**.

Suggestivamente il cammino quaresimale si compie nella Veglia pasquale: quando siamo tutti avvolti dal buio, ma una luce passo dopo passo avanza; e a partire dal Cero tutta la chiesa e tutta l'assemblea si illuminano e **gli occhi risplendono pieni di luce**.